

**Precipitazioni** In ottobre (primo mese del nuovo anno idrologico) sono caduti sulla Regione Veneto mediamente 164 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2009 è di 107 mm (mediana 103 mm). Gli apporti meteorici mensili risultano superiori alla media del 54% e sono stati stimati in circa 3.030 milioni di m<sup>3</sup> di acqua. Le massime precipitazioni sono state registrate a Recoaro Terme (VI) 510 mm e Turcati di Recoaro (VI) 489 mm; le minime si sono rilevate alle stazioni di Venezia Cavanis 51 mm e Rosolina Po di Tramontana (RO) 63 mm. Il numero di giorni piovosi nel mese (giorni in cui si verificano precipitazioni  $\geq 1$ mm) è stato mediamente di 8 giorni, variabile tra i 10 dell'area Portogruarese - Pedemontana orientale ed i 6 della Pianura meridionale. Si segnala che una rilevante quota della precipitazione mensile risulta caduta nel solo giorno 31: 256 mm sul Monte Grappa (loc. Valpore-BL), 224 mm a Castana (VI) e Valstagna (VI) e 216 mm a Recoaro Terme (VI). A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano apporti:

- nella media sul Bacino Scolante e sulla Pianura tra Livenza e Piave,
- superiori alla media sull'Adige e Brenta (+90%), sul Piave e Livenza (+50%), sul Po (30%) e sui restanti bacini (+20%).

**Indice SPI** Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) evidenziano:

- per il mese di ottobre (che è un mese mediamente piovoso con notevole variabilità rispetto alla media) diffuse condizioni di normalità sull'intera regione, con situazioni di umidità moderata localizzate sull'intera area Pedemontana e Prealpina ad esclusione dell'Alpago-Cansiglio e della montagna Veronese nord-occidentale;
- per il trimestre agosto-ottobre diffuse condizioni di normalità con aree ad umidità da moderata ad estrema localizzate sul Veneto occidentale (bacini dell'Adige e Brenta), sull'area Prealpina Bellunese e Pedemontana Trevigiana, sul Portogruarese e sul Comelico;
- per i periodi di 6 e 12 mesi diffuse condizioni di umidità da moderata ad estrema che interessano l'intera regione ad esclusione del Bellunese settentrionale, e parte della pianura centro meridionale.

**Riserve nivali** Il mese è stato caratterizzato dalle miti temperature della prima decade e dalle basse temperature delle decadi seguenti, che hanno determinato una temperatura media mensile di circa 1°C più bassa della norma. Le piogge di inizio mese hanno favorito la fusione della neve residua di settembre mentre gli apporti nevosi della seconda quindicina sono stati considerevoli specie in quota. Il valore cumulato di neve fresca del mese misurato ad Arabba, pari a 61 cm, è il quarto valore dal 1930 ad oggi, dopo i 105 cm dell'ottobre 1940, i 95 cm del 1982, i 90 cm nel 1965 e gli 81 cm del 1957. Le piogge del 31 ottobre hanno ridotto gli spessori della neve alle quote medie favorendo la rapida fusione della neve. Le riserve idriche (SWE) sono di difficile quantificazione e comunque non ancora significative.

**Lago di Garda** Il livello idrometrico, sostanzialmente stabile nel mese, si mantiene ancora superiore ai valori medi di lungo periodo.

**Serbatoi** Nel mese di ottobre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha avuto un notevole calo dal giorno 6 al giorno 24, seguito da un repentino aumento dovuto alle piogge dell'ultima parte del mese (solo il Mis presenta un andamento diverso e costantemente in aumento per tutto il mese). Al 31 ottobre il volume complessivo risulta nella media ed in linea con gli ultimi anni. Sul serbatoio del Corlo (Brenta) andamento in calo vistoso nella prima decade, stabile nella parte centrale ed in ripresa a fine mese, con volume al 31 ottobre sotto la media (-30%) e vicino ai valori dell'anno scorso. La situazione sopraesposta è conseguente anche ai vincoli imposti per la laminazione delle piene.

**Falda** I livelli idrometrici delle falde registrano complessivamente valori superiori alla media del periodo. Si evidenziano valori particolarmente elevati per la stazione di Rustignè (media pianura del fiume Piave) in cui sono stati superati i valori massimi di riferimento.

**Portate** Andamento delle portate naturali montane decisamente caratterizzato dagli eventi piovosi di ottobre, con repentino aumento dei valori a fine mese. Nel complesso portate medie mensili sensibilmente inferiori alla media nelle sezioni montane del Piave (-20% sul Boite, -25% sull'alto Piave, -43% sul Cordevole), nella norma nell'alto Bacchiglione (-9% Posina, +6% Astico). Anche i principali corsi d'acqua del Veneto sono stati interessati, nel corso di ottobre, da alcuni modesti eventi di morbida e per tale motivo le portate medie mensili risultano prossime o di poco superiori ai valori medi di lungo periodo.